

Il Mattinale

Estate**12/08**

Roma, mercoledì 12 agosto 2015

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

www.ilmattinale.it

AUTOCRAZIA

Il combinato disposto di Senato non elettivo e di Italicum con premio alla lista è inaccettabile, porta il Paese verso l'autocrazia

DEMOCRAZIA

I problemi che ci assediano sono gravissimi. Ma senza democrazia non se ne risolve nessuno. Questo è il sottofondo drammatico del momento politico

LE TRE CARTE



IMMIGRAZIONE

Silli a Galantino: l'Italia non ce la fa. "Da cattolico praticante dico: fondamentale accogliere, indispensabile sfamare e curare ma impensabile ed impossibile farlo con un numero infinito di persone"

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

950



100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (2)

Che fare?

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

951



100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (3)

La regola aurea

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

952



INTERVENTO DELL'ON. RUSSO Dichiarazioni di voto finale sulla "Convenzione" in legge con modificazioni, dal decreto-legge 19 giugno 2014, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali

4 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

953



TABELLA CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

5 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

954



ECCO LE TAPPE CHE DA MAASTRICHT A OGGI HANNO PORTATO L'EUROPA ALLA DERIVA

8 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE

DEL SÌ-SÌ, O DEL NO-NO, OVVERO DELLA CHIAREZZA

Scalfari batte due a zero Napolitano. Dimostra quel che noi abbiamo da subito sostenuto: il combinato disposto di Senato non elettivo e Italicum con nominati di un'unica lista porta ad un regime autoritario. Le nostre condizioni per dire di sì. Ma Renzi non accetterà e allora, costretto a compromessi che non vuole, infila la strada delle elezioni subito. Se Mattarella non le vuole meglio la Grande Coalizione, senza Renzi o con un Renzi reso umile dalla sconfitta. E se vince lui? Perderà al Referendum... Noi non chiediamo niente, è Renzi che deve fare la prima mossa

Una premessa necessaria. Nella partita delle canizie vince due a zero **Scalfari** contro **Napolitano**. Il combinato disposto di Senato non elettivo e di Italicum con premio alla lista è inaccettabile, porta il Paese verso l'autocrazia. Non si tratta semplicemente di leggi sbagliate, a cui poi si possa rimediare, verificato il loro cattivo funzionamento.



MA, DOPO,
CE NE SARANNO ALTRI ?

In questo caso l'Italia verrebbe infilata in un tunnel a percorrenza obbligata, e che sarebbe la consacrazione di un regime autoritario, e sbullonarlo sarebbe impossibile.

Che questi argomenti, espressi da **Scalfari** secondo una filosofia di sinistra azionista, corrispondano perfettamente a quelli sostenuti da **Forza Italia**, nel suo Consiglio Nazionale, e oggi ripercorsi da **Renato Brunetta** su **il**

Giornale (vedi allegato), è la prova che questa riforma istituzional-elettorale da qualunque visuale la si guardi - destra, sinistra, centro, sopra, sotto – non trova nessuna rima, neppur scalcagnata con la democrazia occidentale. Per questo insistiamo sul tema. **I problemi che ci assediano sono gravissimi. Ma senza democrazia non se ne risolve nessuno.**

Questo è il sottofondo drammatico del momento politico. Non è un giochino estivo di teatranti o di politica politicante. Siccome però il teatrino vive e lotta contro di noi e soprattutto contro gli italiani, è bene attrezzarci, e a costo di essere noiosi, affrontare le tattiche per impedire l'obbrobrio. E nello stesso tempo siamo consapevoli che tutto si tiene.

Questi aspetti, pure essenziali, quali sono quelli di regole del sistema, non ci impediscono di esigere che vadano affrontati al più presto e con vigore le emergenze dell'economia e dell'immigrazione, dell'Europa e del terrorismo, della sicurezza interna e della nostra collocazione internazionale.

E questo comporta non semplicemente di abbaiare contro gli altri lasciandoli in sella, vista la loro acclarata incapacità. Ma provare a trovare soluzioni alternative da subito.



Di certo infatti non possiamo consentire a questi tempi precipitosi di lasciare che **Renzi** precipiti l'Italia, peggiorando i dati dell'occupazione e della criminalità, del disagio e della povertà, in un inferno da cui poi non basterebbe un miracolo a risollevarci.

Noi non chiediamo niente, è Renzi che deve fare la prima mossa. Sì-sì o no-no.

La proposta lineare, bella ma impossibile, conoscendo il nostro gallo cedrone di Firenze, è questa. Primo: elezione diretta del Senato e modifica conseguente dei suoi compiti. Primo bis: premio di coalizione e non di lista nell'**Italicum**.

Questo comporterebbe il riconoscimento di **Renzi** d'aver sbagliato, visto che ha giocato il tutto per tutto proprio su velocità e intoccabilità dei punti sostanziali che noi abbiamo contraddetto come da schema appena esposto. Ammettiamo che dica di sì. Sarebbe indebolito, sconfitto, perderebbero credibilità le sue perentorie uscite da uomo-solo-al-comando su tutto il resto. **La via d'uscita a questa debolezza sarebbe un cambio della guardia a Palazzo Chigi, e si riaprirebbe il tavolo dei programmi e delle offerte di governo.**

La nostra proposta quale sarebbe? Grosse Koalition, per concludere le riforme in questa legislatura e rispondere alle emergenze di governo ordinario, rimediando alla truffa numerica implicata da una Camera delegittimata da un premio incostituzionale e a un Senato con transfughi d'ogni sorta.

Ma questo è un cammino bello ma impossibile. **Renzi** resisterà. Farà di tutto per vincere con qualsiasi trucco al Senato. E in caso contrario andare a elezioni. **Su questa alternativa fasulla, Renzi punta tutto.**



Le elezioni subito sono di difficilissima attuazione. 1) Per la volontà del Quirinale regnante di arrivare alle riforme istituzionali entro la legislatura; 2) Per il groviglio di Italicum e Consultellum con cui si dovrebbero affrontare, due sistemi incompatibili tra loro; o – come sostengono i costituzionalisti più accreditati – con il solo Consultellum, ma chi lo decide, e in quanto tempo lo si deciderebbe?

La proposta del vice di Renzi, **Guerini** va in questa direzione violenta, al di là delle belle parolette. E' chiaro il disegno di cui si fa interprete l'antico andreottiano di Lodi (parola di **Cirino Pomicino**), **Guerini: trovare il pretesto dinanzi all'ovvio no di Berlusconi, per rilanciare la strategia del Principe fiorentino.**

Il ragionamento sotteso è infatti questo: **Berlusconi** rifiuta il dialogo, colpa sua. Se poi la nostra riforma passa al Senato così com'è, abbiamo vinto noi renziani e ce la giochiamo al referendum di primavera; se non passa questa riforma, abbiamo vinto ancora noi renziani, perché possiamo smontare il teatrino e andare subito al voto dando la colpa a **Forza Italia** di irresponsabilità ecc, e ripulendo le liste del **Pd** dai rompiscatole.

Il ragionamento ha la sua logica. E' imperniato sulla logica del puro potere.

Sia che noi si dica di sì a questo dialogo fasullo, sia che si dica di no, il tom tom della squadra di **Renzi** ha un solo obiettivo: **consacrare l'Uomo-Solo-Al-Comando**.

Maiuscolo non per rispetto ma far capire l'enormità della cosa, e la responsabilità che ne consegue per noi che siamo all'opposizione.

In **Forza Italia**, con **Berlusconi** e intorno al documento politico votato all'unanimità dal Consiglio nazionale c'è un'arciconvinta unità di giudizio.

Non c'è interesse personale o di gruppo che tenga. E' in ballo qualcosa di più del meschino vantaggio, che deriverebbe da una qualsiasi forma di sottomissione a **Renzi**, come predica il **Foglio** dei dimmi e dei marrani.

Sia sulle riforme istituzionali ed elettorali sia sui fallimenti plurimi di questo non-governo, c'è un idem sentire nel movimento di Berlusconi.

Sulle conseguenze c'è dibattito.

Personalità autorevoli di **Forza Italia** legittimamente dicono: comunque vada - sia che Renzi accetti il nostro aut aut, oppure no e vinca, o ancora **Renzi** sia sconfitto - noi non vogliamo né elezioni né Grosse Koalition. Vedremo volta per volta in Parlamento se appoggiare o no questa o quella proposta. Questo sostiene ad esempio con la consueta pacatezza **Paolo Romani**. **Egli boccia la Grosse Koalition ritenendo che si fa subito, ad inizio legislatura, quando la vittoria dell'uno o dell'altro è risicata, ma poi non ha più senso.** Dove sta scritto? C'è una Bibbia dei dogmi politici?

RITORNO ALLA MONARCHIA



IL RE(NZI) E LA REGINA ELENA

In realtà in questa legislatura sono successi più fatti traumatici, e più volte si è trattato quasi di un nuovo inizio. La sentenza della Corte Costituzionale sul Porcellum, ha tolto legittimità alla maggioranza.

Cui **Renzi** ha proposto di trovare rimedio con il Nazareno, che è stato un surrogato di Grosse Koalition, per superare la contraddizione altrimenti insanabile di una riforma costituzionale ed elettorale realizzata grazie a numeri incostituzionali (maggioranza di più 130 deputati abusivi, più 32 transfughi al Senato). Poi abbiamo visto che il **Nazareno** era un azzardo morale concepito come una truffa sin dall'inizio. **Dopo la fine del Nazareno, oggi il governo non è legittimo.**

E la riforma costituzionale lo diventa se è supportata da un vasto consenso. Se s'ha da fare, si faccia così. **La Grande Coalizione non è certo l'ideale. Ma in questa situazione di emergenza sociale ed economica, è il solo modo per dare un indirizzo diverso alle devastanti politiche del governo,** dove un volonteroso **Padoan** è costretto a inventarsi acrobazie contabili paurose per venire incontro ai ghiribizzi propagandistici delle promesse renziane sempre nuove e sempre vuote.

In sintesi. **Il Mattinale ritiene che la prospettiva realistica, costituzionalmente ineccepibile, sia quella di puntare sulla Grosse Koalition.** Ovviamente essa suppone la sconfitta di **Renzi**, sia nel senso che accetti le nostre modifiche sia che sbatta contro il muro dei no. Perché Grosse Koalition? Perché non c'è tempo da perdere. Non possiamo permetterci il lusso di un altro governo Renzi o di un governo comunque di sinistra, che sarebbe illegittimo per le ragioni mille volte esposte.

Altra ipotesi, inauspicata e inauspicabile. Renzi si compra il sì al Senato, giocando sul tengo famiglia o famiglie. Ha la sua orribile riforma. In quel caso si punti tutto e subito sul referendum confermativo di primavera. Lì **Renzi** perderà di brutto. **Ci pensi, il Fiorentino, e accetti la sconfitta onorevole di accettare le nostre condizioni.** Può uscirne più umile, persino più simpatico. Noi non chiediamo niente, è Renzi che deve fare la prima mossa.

INTERVISTA A MARIASTELLA GELMINI

“Il Nazareno non può tornare, ecco le nostre condizioni”

Il Messaggero



Intervista a **MARIASTELLA GELMINI** su *Il Messaggero* di **Diodato Pirone**

“**T**ornare al Patto del Nazareno come suggerisce Lorenzo Guerini? Neanche per idea”.

Sicura? Guerini dice di disporre di una robusta dote di pazienza.

“Attenda pure. Noi non siamo interessati a togliere le castagne dal fuoco al governo Renzi e men che meno ci appassioniamo al congresso perenne del Pd”.

Ma perché? In fondo il processo di riforme costituzionali è iniziato con voi...

“Il Nazareno è finito per sempre: troppe promesse che non sono state mantenute da parte del Pd; troppi cambiamenti sia al testo della Costituzione che alla riforma elettorale varati senza il nostro consenso. Non siamo interessati a ritornare a queste forme di collaborazione. Del resto, la

generosità e la capacità di visione strategica messa in campo da Silvio Berlusconi con il Patto del Nazareno non sono state contraccambiate e anzi noi abbiamo pagato anche un prezzo in termini elettorali”.

Eppure in giro c'è chi parla di possibile governissimo per le riforme.

“Pie illusioni”.

Dunque chiudete la porta di fronte ad ogni ipotesi di collaborazione con il Pd renziano.

“Se dovessero nascere forme di collaborazione sarebbero diverse da quelle del Nazareno e si baserebbero sulle nostre condizioni”.

Quali?

“Che nella riforma della Costituzione torni il Senato elettivo e che la legge elettorale sia modificata nel senso del ritorno al premio di coalizione”.

E secondo lei i renziani potrebbero accettare?

“Ci pensino. Il premio di coalizione credo sarebbe anche nell'interesse del Pd. Non vedo perché debbano rendere favori ai 5Stelle. Il Senato elettivo, invece, avrebbe il vantaggio di non ridurre il potere degli elettori. Fossi nella dirigenza del Pd valuterei attentamente, perché il governo presto dovrà affrontare una fase molto pesante”.

Eppure l'Ocse proprio l'altro ieri ha parlato di una ripresa che va consolidandosi anche in Italia.

“Gli italiani non se ne stanno accorgendo. Anche i dati sull'occupazione, così gonfiati dalla propaganda governativa, dimostrano invece una oggettiva difficoltà del Paese ad uscire dalla crisi”.

Intanto anche Forza Italia non se la passa bene, dopo l'uscita dei verdiniani si parla di altre defezioni.

“Si tratta di manovre tattiche che producono formazioni politiche con consenso da prefisso telefonico. L'apertura di Guerini dimostra l'ininfluenza di chi è uscito dal nostro partito e la centralità di Forza Italia. E allora se va riaperto un tavolo si parta dalle nostre condizioni”.

MARIASTELLA GELMINI

IIM

IMMIGRAZIONE
SILLI A GALANTINO:
L'ITALIA NON CE LA FA

“Da cattolico praticante dico: fondamentale accogliere, indispensabile sfamare e curare ma impensabile ed impossibile farlo con un numero infinito di persone”

*Lettera aperta di **GIORGIO SILLI** a S.Ecc.za Rev.ma Mons. **NUNZIO GALANTINO** Segretario CEI*

Eccellenza Reverendissima,

mi permetto di scriverLe non tanto come responsabile immigrazione di Forza Italia ma come Cattolico praticante. Uno di quei cattolici che va a messa molto molto spesso, si confessa, prega, osserva precetti e digiuni. Uno fra i pochissimi rimasti, per intendersi, che si fa tutto il triduo Pasquale, Novene ecc. Uno che sempre ha lottato per la propria fede, uno che ha preso sputi per difendere pubblicamente le proprie posizioni. Mi rivolgo a Lei come se mi rivolgessi a tutte le Eccellenze (Vescovi ndr.) ed Eminenze (Cardinali ndr.) che nelle ultime settimane si sono occupate di immigrazione e lo faccio con lo zelo di un figlio, di una pecorella del grande gregge che vorrei i miei pastori educassero e governassero; lo faccio con il massimo dell'umiltà e del rispetto. Spesso dimentichiamo che la formazione delle coscienze è alla base di una società giusta per il futuro e altrettanto spesso molti confondono il ruolo del Sacerdote con quello dell'assistente sociale.

Fondamentale accogliere, indispensabile sfamare e curare ma impensabile ed impossibile farlo con un numero infinito di persone.

Intimare l'accoglienza a tutti i costi, con il rischio di creare una società piena di conflitti sociali, più di quanto non lo sia già, mi permetto umilmente di dire che non sia giusto. Come non credo sia elegante che la Chiesa entri nel dibattito nazionale mettendosi al pari delle forze politiche come se fosse un sindacato o una normale associazione.

Abbiamo capito bene quanto il Santo Padre va predicando sin dalla sua ascesa al soglio Pontificio e lo abbiamo messo in atto.

Tutti. I cittadini, le forze politiche, l'associazionismo. Ma l'Italia adesso non ce la fa più. Mi creda non è polemica politica, è la realtà.

Come un figlio allora Vi chiedo: è giusto additare chi si batte per il nostro paese come se fossero mercanti del Tempio? Non ci stiamo forse, noi italiani, comportando tutti molto meglio rispetto alla Francia? al Regno Unito? alla Spagna? alla Germania?

Ebbene Vi esorto a continuare sulla vostra dottrina ma spostando il messaggio ad altri paesi che ancora non hanno fatto la loro parte.

Una telefonata fra il Santo Padre e la Merkel, Hollande, Zapatero, Cameron, dove li esorta ad accogliere (loro sì !!) un numero considerevole di profughi (ad oggi i numeri sono risibili), sono sicuro sortirebbe risultati migliori rispetto alle decine di tavoli di concertazione ai quali partecipa il nostro presidente del consiglio.

Anche San Martino di Tours vedendo un povero seminudo, in una notte d'inverno, gli dono' parte del suo mantello acche' si potesse coprire.....ma il mantello era uno e più di un ignudo non potette vestire. La nostra situazione è proprio questa, per dirla in parole povere, la coperta è sempre più corta.

La saluto con sensi di distinto ossequio

GIORGIO SILLI

Responsabile nazionale immigrazione di Forza Italia

INTERVISTA A PAOLO ROMANI

“Il premier apra sul Senato, solo così potrà ottenere un ampio sì al referendum”

la Repubblica



Intervista a **PAOLO ROMANI** su *la Repubblica* di **Carmelo Lopapa**

“**V**orremmo essere messi nelle condizioni di partecipare al referendum del prossimo anno invitando gli italiani a votare sì a un impianto delle riforme largamente condiviso dalle forze più importanti e responsabili del Paese. Ma in queste condizioni deve metterci Renzi. Sta a lui riaprire in minima parte il cantiere della riforma costituzionale e ripensare l'Italicum”.

Il dialogo dunque è ripreso? Chi ci sta lavorando? Lei e il ministro Maria Elena Boschi, in vacanza nelle vicinanze in Toscana, è un indizio?

«No guardi, il ministro credo sia a molti km da dove mi trovo io e ognuno trascorre le sue vacanze in pace».

È lei che tiene in piedi il confronto con la maggioranza?

«Io ho buoni rapporti con tutti, lo impone il mio ruolo oltre che la mia indole, si può discutere, ma per fare sul serio occorrono segnali più concreti rispetto a quelli che abbiamo ricevuto finora dal presidente del Consiglio e dai suoi uomini».

Senato elettivo e modifica dell'Italicum e tornate in partita?

«La Costituzione deve essere chiara e tangibile. Introdurre il Senato elettivo non è un tecnicismo, né un espediente per perdere tempo. È un passaggio fondamentale. Questa è una legislatura costituente. Porterà a un referendum e sarebbe virtuoso che il Parlamento nella sua stragrande maggioranza potesse dare indicazione a favore delle riforme approvate, a differenza di quanto avvenuto nel 2005».

Ma intanto questo tavolo aperto c'è o no?

«Non c'è un tavolo aperto. Mi auguro che l'8 di settembre ci sia qualcuno disposto ad aprirlo per una carta costituzionale condivisa che vada ben oltre la maggioranza, che ad oggi sulla riforma maggioranza non è».

In questo momento sareste maggioranza voi con la sinistra pd e le altre opposizioni, sul Senato elettivo. Il Nazareno 2 con loro è una tentazione di alcuni falchi tra voi?

«Noi siamo una forza responsabile. Non giochiamo con le minoranze di un altro partito».

Giuliano Ferrara un patto bis lo invoca, pena l'irrilevanza di Berlusconi.

«Il Nazareno non esiste più. Si è chiusa una fase, ma questo non implica che alle regole non si possa riprendere a lavorare insieme. E in questo caso è Renzi a chiudere le porte».

Ma voi chiedete che si ridiscuta anche l'Italicum appena approvato.

«L'Italicum è nato vecchio. In Italia non c'è un sistema bipartitico, al massimo tripartitico. E una forza che si afferma col 30 per cento non può ottenere un premio che ne raddoppi di fatto i seggi. Quel che noi proponiamo è semplice: torniamo alle vecchie buone coalizioni, pur coi loro difetti».

A settembre Renzi e Berlusconi potrebbero vedersi?

«Non mi pare. In agenda non c'è un incontro. Soprattutto non c'è traccia del lavoro istruttorio che deve necessariamente precedere un incontro tra i leader».

Guerini sostiene che loro vi attendono con pazienza.

«Aspettiamo anche noi che la maggioranza mostri una reale volontà di collaborazione. Al momento, solo chiusure e chiacchiere sui giornali».

Se la sinistra pd mandasse in crisi il governo, che fareste? Brunetta invoca la Grosse Koalition.

«La Grosse Koalition non è all'ordine del giorno. Nasce subito dopo le elezioni quando gli elettori non hanno espresso una volontà chiara. Non siamo in quella fase. Altra cosa è lavorare alle regole, lo si può fare mentre il governo continua a svolgere i suoi compiti».

PAOLO ROMANI

INTERVENTO DI RENATO BRUNETTA NAPOLITANO IRRITUALE E SCORRETTO

“Fa politica e vuole intimidirci”

il Giornale

Intervento di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

Sulla riforma costituzionale io sto con **Scalfari** e con il direttore **Sallusti**. **Come ho già detto, infatti, ritengo che la posizione del presidente emerito Napolitano a difesa del Senato non elettivo non sia condivisibile né nel metodo, né nel merito.**

Quanto al metodo, mi preme ricordare quanto dichiarava l'on. **Ruini**, presidente della Commissione per la Costituzione dell'Assemblea Costituente, il 25 settembre del 1947: “la qualità di senatore di diritto ed a vita [è] da riserbarsi ai soli ex Presidenti della Repubblica, che per il posto da essi occupato non possono discendere, alla fine del loro mandato, nell'agone elettorale”.

Insomma, anche se membri di un organo politico, il ruolo degli ex presidenti quali senatori a vita (anche se **Napolitano** lo era in quanto nominato da **Ciampi** nel 2005, prima della sua elezione al Colle) non può essere quello di chi si schiera nell'agone elettorale, né dovrebbe apparire tale.

Il fatto è però che Napolitano interviene su un provvedimento che non nasce da un'iniziativa parlamentare, ma è stato presentato dal governo.



Essò è dunque formalmente espressione dell'indirizzo della maggioranza.

E infatti sta spaccando il Parlamento in due: maggioranza (e non tutta) da un lato e opposizioni dall'altra.

Ricordiamo inoltre che la decisione sulla emendabilità del testo, dopo il passaggio alla Camera, spetta al presidente del Senato, **Pietro Grasso**, e a nessun altro. E quest'ultimo non andrebbe tirato violentemente per la giacchetta.

Ci si sarebbe pertanto attesi una maggior cautela da **Napolitano**, proprio per fugare i sospetti di discesa “nell'agone elettorale”.

Sospetti che si accrescono se si considera la posizione - ben diversa ed estremamente “preoccupata” - che l'attuale presidente emerito tenne, da senatore a vita, in occasione della riforma del 2005 del governo **Berlusconi**, con argomenti che somigliano a quelli che oggi **Scalfari** usa per manifestare le proprie preoccupazioni.

Con le sue ripetute esternazioni **Napolitano** sembra voler quasi intimidire **Forza Italia**. **Lo rassicuriamo, non ci riuscirà.**

Ma al di là del metodo c'è il merito. Scalfari segnala quello che anche noi diciamo da tempo: **la combinazione dell'Italicum con il Senato non elettivo pone dei rischi per la rappresentatività democratica.**

Mette le condizioni perché il Paese sia governato decisionisticamente da un partito che potrebbe aver avuto anche solo il 20 per cento del consenso al primo turno. E con un Senato irrilevante.

Il presidente emerito **Napolitano** ha sempre ignorato, nei suoi interventi, il combinato disposto tra questi due aspetti (legge elettorale e smantellamento del Senato), trincerandosi dietro argomentazioni presentate come verità incontrovertibili del costituzionalismo: il Senato elettivo implica il potere di dare la fiducia al governo e dunque va evitato perché si tornerebbe al bicameralismo paritario, tradendo la riforma.

La verità è che queste supposte verità non sono verità. Perché sono contraddette da quello che succede in molti paesi del mondo. Negli Stati Uniti, in Australia, in Spagna, ad esempio, il Senato è (in tutto o in parte)



eletto direttamente e ciò non pregiudica la natura fortemente differenziata del bicameralismo.

E in Australia e in Spagna, dove vige un sistema parlamentare, la seconda Camera non dà la fiducia al governo. Il modello di elezione indiretta da parte delle assemblee territoriali, invece, esiste essenzialmente in Austria, perché negli Stati Uniti fu abbandonato all'inizio del secolo scorso.

Per di più, aggiungiamo, basta leggere le audizioni che si sono tenute in questi mesi tra Camera e Senato per capire che tutti gli esperti sono sì per superare il bicameralismo paritario così com'è, ma dicono allo stesso tempo in modo incontrovertibile che questo testo va cambiato e anche parecchio. **Il ddl Boschi ha bisogno di strutturali modifiche.**



Inoltre, l'attuale pacchetto di riforme costituzionali prevede il mantenimento della Conferenza Stato-Regioni. Ci chiediamo: a cosa servirà allora il Senato delle Autonomie territoriali se il negoziato tra Stato e Regioni si farà comunque altrove? **Il rischio, da noi in diverse occasioni evidenziato, è che Palazzo Madama si trasformi in un dopolavoro.**

Discutiamo dunque anche con asprezza, ma senza evocare dogmi inesistenti, perché poi il rischio è che appaiano come tentativi per mascherare quella partecipazione “all'agone elettorale” che i costituenti volevano espressamente evitare da parte degli ex presidenti della Repubblica.

Una cosa è certa: nel combinato disposto dell'Italicum con l'attuale riforma del Senato, l'Italia è a grave rischio di regime, così come riportato nel documento approvato dal Consiglio Nazionale di **Forza Italia** lo scorso 4 agosto.

Noi proponiamo la revisione della riforma del bicameralismo paritario con l'elettività dei senatori e, per quanto riguarda la legge elettorale, l'attribuzione del premio di maggioranza alla coalizione e non alla lista.

Più chiaro di così. Altre fantasiose scorciatoie non sono, per noi, percorribili.

RENATO BRUNETTA

IL MEGLIO DEL MATTINALE...

SPECIALE

“IL FALLIMENTO DELLA SINISTRA AL GOVERNO”

Spread, tasse, disoccupazione e immobili

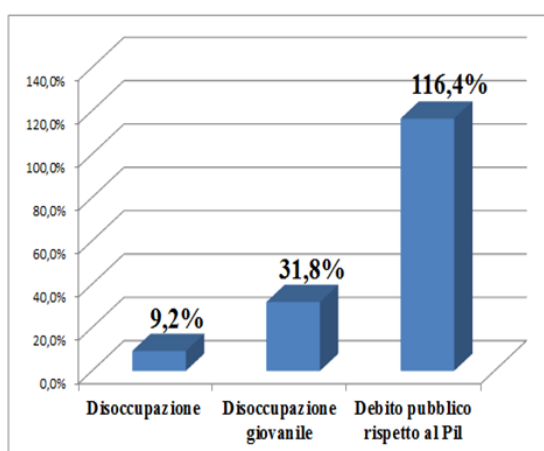
Martedì 13 gennaio

STAVAMO MEGLIO QUANDO DICEVANO CHE STAVAMO PEGGIO

1. IL GRANDE IMBROGLIO DELLO SPREAD

Governo Berlusconi

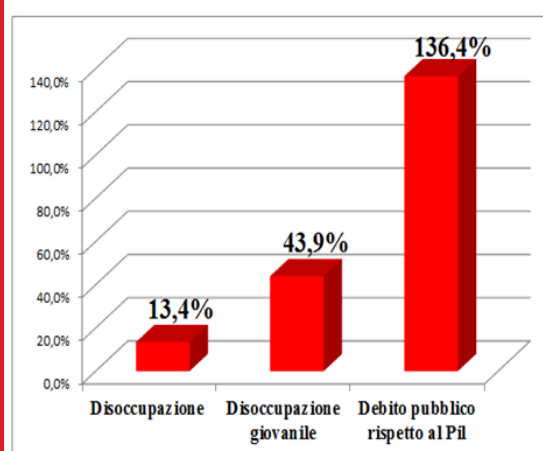
Spread 553



Novembre 2011

Dopo Governi Monti-Letta-Renzi

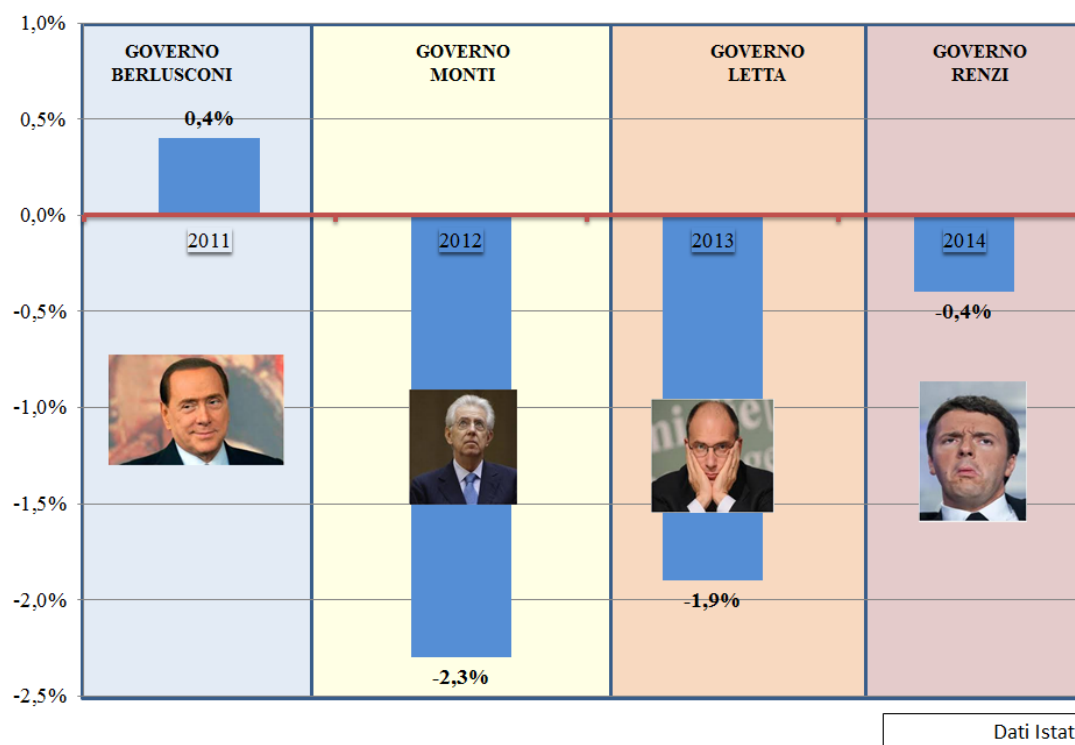
*Spread 133**



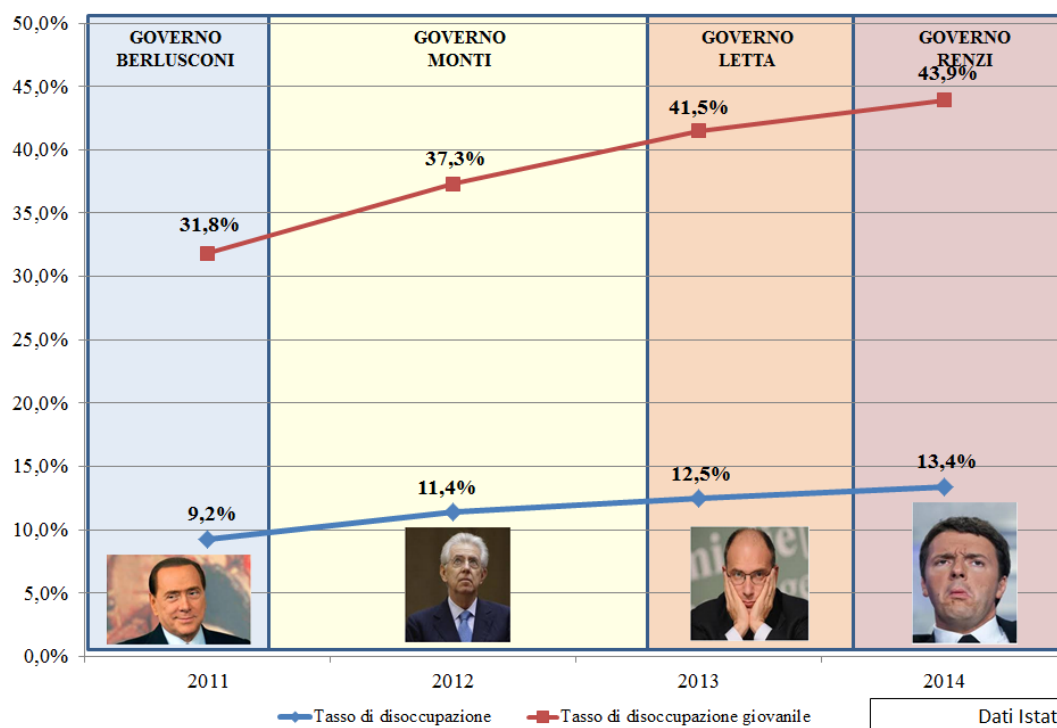
Novembre 2014*

*Aggiornato al 12 gennaio 2015 (ultimi dati disponibili)

2. ANDAMENTO PIL: CONFRONTO 2011-2014




3. TASSO DI DISOCCUPAZIONE: 2011-2014




4. AUMENTO DELLA TASSAZIONE SUGLI IMMOBILI 2011-2014


- a) **Compravendite di case:** dimezzate tra il 2007 e il 2013
- b) **Prezzi delle abitazioni:** crollano con crisi mutui subprime, si risolleivano con governo Berlusconi e crollano di nuovo con Monti e Letta


Ipotesi con TASI ad aliquota minima

	2011	2014
	ICI = 9,2 miliardi	IMU + TASI = 24,8 miliardi
	Variazione = +15,6 miliardi (+169%)	



Ipotesi con TASI ad aliquota massima

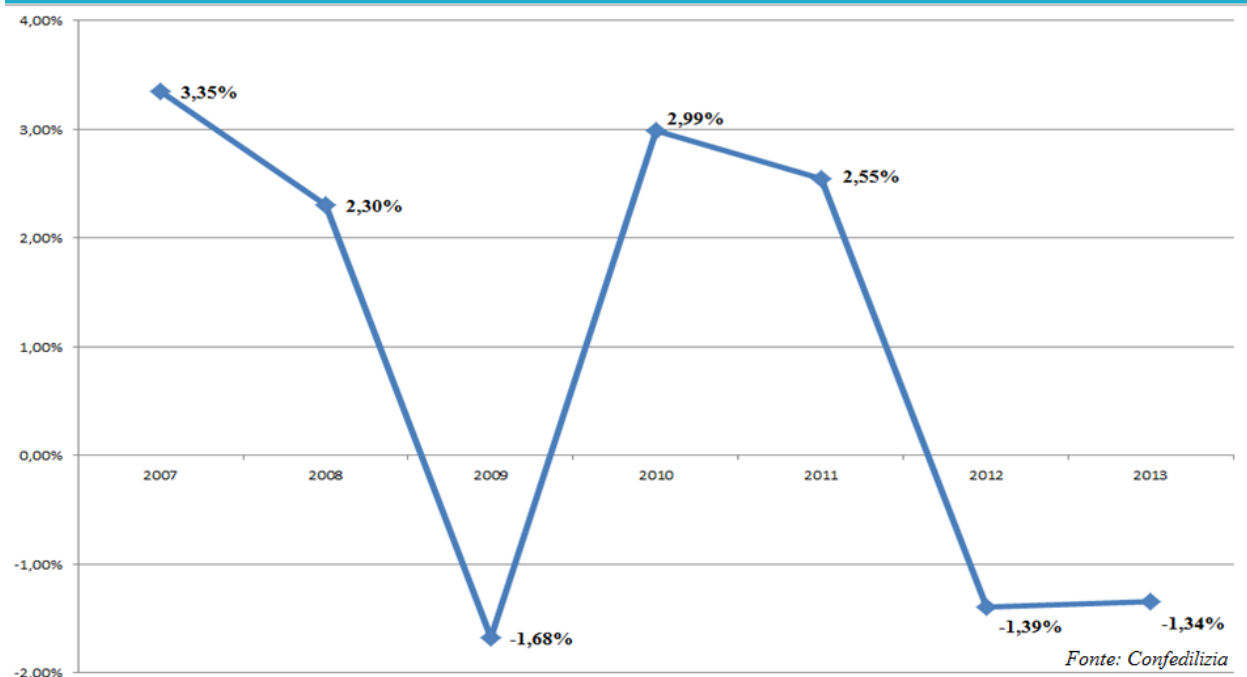
	2011	2014
	ICI = 9,2 miliardi	IMU + TASI = 28 miliardi
	Variazione = +18,8 miliardi (+204%)	



Fonte: Confedilizia



 **PREZZI DELLE ABITAZIONI:
CROLLANO CON CRISI MUTUI SUBPRIME,
SI RISOLLEVANO CON GOVERNO BERLUSCONI
E CROLLANO DI NUOVO CON MONTI E LETTA**



1. ALTRI DATI MACRO: CONFRONTO 2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI)

	2011	2014 (ultime rilevazioni disponibili al 12/1/2015)
Debito Pubblico	116,4%	136,4%
Pressione fiscale	42,5%	44%
Ore Cig totali autorizzate (ordinaria, straordinaria, in deroga)	977.363.501	1.022.326.136
Povertà in Italia	8.173.000	10.048.000

Fonte: Istat – Banca d'Italia.

Per approfondimenti sul **FALLIMENTO DELLA SINISTRA AL GOVERNO** leggi la slide **857**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

DOSSIER DI APPROFONDIMENTO
IL FALLIMENTO DELLA SINISTRA
AL GOVERNO. STAVAMO MEGLIO QUANDO
STAVAMO PEGGIO

857



IL FALLIMENTO DELLA SINISTRA AL
GOVERNO.

STAVAMO MEGLIO QUANDO
DICEVANO CHE STAVAMO PEGGIO

13 gennaio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Per approfondire leggi le Slide **857**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO

Per approfondire leggi le Slide **930**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it